



## PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE SEZIONE II: PROCEDURE OPERATIVE E MODELLO DI INTERVENTO

Gruppo di lavoro

Redattore:

*D.ssa Geol. Francesca Bianchi*

Collaboratori:

*Dott. Geol. Filippo Giorgi*

*Dott. Geol. Duccio Notari*

Unione dei Comuni della Val di Merse

Presidente:

*D.ssa Luciana Bartaletti*

Resp. Protezione Civile Valdimerse

*Dott. Mauro Pisaneschi*

*REVISIONE E ADEGUAMENTO 2018*





## Sommario

1	Premessa: livelli di attivazione e fasi operative	pag. 3
2	Procedure operative	pag. 4
	2.1 Il Sistema di Allerta Meteo e procedure "FASE DI ALLERTAMENTO" (ai sensi della DGRT 395 DEL 07.04.2015)	pag. 4
	2.2 Procedure operative per ogni rischio recepito nel Piano	pag. 6
	RISCHIO IDROGEOLOGIO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI	pag. 8
	RISCHIO NEVE E GHIACCIO	pag. 16
	RISCHIO VENTO	pag. 21
	RISCHIO SISMICO	pag. 25
	RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	pag. 27
	RISCHIO ONDATA DI CALORE	pag. 28
	RISCHIO INDUSTRIALE RILEVANTE	pag. 29
	RICERCA E SOCCORSO IN AMBIENTI OSTILI	pag. 31
	RISCHIO TRASPORTI	pag. 32
3	Modello di intervento	pag. 33
	3.1 Verifica della segnalazione	pag. 33
	3.2 Procedure di raccordo	pag. 34
	3.2.1 Procedure di raccordo con la Provincia	pag. 35
	3.2.2 Raccordo tra Centro Intercomunale e Comuni	pag. 36
	3.3 Informazione alla popolazione	pag. 36
	3.4 Censimento danni	pag. 37
	3.5 Procedure di attivazione risorse	pag. 39
	3.6 Cancelli	pag. 40
	3.7 Le risorse umane degli enti associati	pag. 40



## 1. Premessa: livelli di attivazione e fasi operative

Il sistema di protezione civile passa attraverso diversi **livelli di allerta** che dipendono dalla gravità del precursore di un evento o di una criticità in atto.

Il passaggio da un livello al successivo è segnato da uno soltanto o dall'insieme dei seguenti indicatori:

- "avviso di condizioni meteorologiche avverse" emesso da servizi meteorologici regionali;
- osservazione diretta sul territorio, da parte di tecnici esperti, di situazioni critiche;
- ricevimento di una segnalazione di criticità al numero di reperibilità H24 del Ce.Si. Intercomunale.

3

Ciascun livello di allerta corrisponde ad un codice colore (verde, giallo, arancione e rosso) e associata Fase Operativa (fase di normalità, attenzione, preallarme e allarme), che rappresenta l'insieme delle azioni svolte dalle singole componenti e strutture operative di Protezione Civile durante un determinato momento dell'emergenza.

Le fasi di progressiva gravità del sistema di protezione civile risultano così articolate:

Codice Colore	FASE OPERATIVA minima da garantire	descrizione
Scenario reale assimilabile a Codice VERDE	<b>NORMALITA'</b>	<i>Indica lo stato di normale operatività nel quale deve trovarsi ogni sistema di Protezione Civile. Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi.</i>
Scenario reale assimilabile a Codice GIALLO	<b>FASE DI ATTENZIONE</b>	<i>Indica il primo gradino di attenzione, quando i fenomeni precursori segnalano la tendenza ad un evento anomalo: sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.</i>
Scenario reale assimilabile a Codice ARANCIO	<b>FASE DI PRE-ALLARME</b>	<i>Indica il grado di attivazione quando i fenomeni precursori consentono la previsione di fenomeni a criticità moderata o elevata rilevanti ("con effetti al suolo") entro 24 ore (Allerta 1) o entro 12 ore (Allerta 2). Sono previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie.</i>
Scenario reale assimilabile a Codice ROSSO	<b>FASE DI ALLARME</b>	<i>Indica il grado di attivazione conseguente alla segnalazione e localizzazione di precisi gravi eventi: sono previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie.</i>

Nel modello di intervento, possiamo individuare due condizioni ben distinte: una "condizione di normalità" (o "periodo ordinario" o ancora "tempo di pace"), in cui vengono svolte quelle attività di protezione civile che non comportano un costante interagire con la popolazione, ed una "condizione di intervento" (o "periodo di intervento"), in cui andranno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui andranno coinvolte progressivamente le strutture operative di protezione civile.



## 2. Procedure operative

Le procedure operative, in senso stretto, sono documenti che descrivono le operazioni di intervento, in modo semplice e rigoroso.

Con il termine procedure operative di emergenza si intende la successione o schematizzazione di singole azioni da attivare e connesse con l'emergenza che ogni figura (intesa come persona, ente ed organizzazione) coinvolta in attività di protezione civile deve effettuare. I Soggetti Operativi vengono individuati, nella sequenza delle procedure, in stretta aderenza con funzioni e ruoli propri.

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile. Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare nelle tre fasi successive di allerta (Attenzione, Preallarme e Allarme) che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori. Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento di tutte le attività socio-economiche ad uno stato di allarme.

Vengono di seguito descritte le attività operative in emergenza, o nelle fasi che la precedono, facendo riferimento a una generica tipologia di rischio che può interessare l'intero territorio intercomunale. L'obiettivo è creare un'impostazione metodologica di base piuttosto semplice e intuitiva in modo tale da poter essere velocemente applicata ed adattata alle situazioni d'emergenza che si possono verificare.

### 2.1 Il Sistema di Allerta Meteo e procedure "FASE DI ALLERTAMENTO" (ai sensi della DGRT 395 DEL 07.04.2015)

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 stabilisce che ogni Regione faccia corrispondere ai livelli di criticità degli specifici livelli di allerta preposti all'attivazione delle fasi operative previste nei Piani di emergenza.

La DGR n. 395 del 7 aprile 2015 dispone che a ciascuna tipologia di rischio e per ciascuna zona di allerta corrisponde, sia in fase previsionale che in corso di evento, uno scenario di evento articolato su 3 livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata (art. 7, comma 1).

In accordo con la circolare "Indicazioni transitorie e temporanee - Chiarimenti, interpretazioni ed ulteriori indicazioni operative" della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20/09/2005, la criticità ordinaria descrive una situazione in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente e usualmente accettabili dalle popolazioni, tuttavia può comportare anche effetti significativi, con una possibile e occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, ove si manifestino eventi intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci. In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di Protezione Civile, è definito un ulteriore livello detto "livello di normalità" (art. 7, comma 4).

In attuazione a quanto deciso in sede di Conferenza delle Regioni con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in data 5 dicembre 2014 ed in base a quanto impartito dalle indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016, a livello nazionale è stata predisposta una correlazione tra livelli di criticità e livelli di allerta rappresentati da "codici colore":

Criticità ordinaria	Allerta gialla
Criticità moderata	Allerta arancione
Criticità elevata	Allerta rossa

All'adozione dei codici colore deve essere affiancata la definizione dello **scenario di evento** e degli **effetti**



e **danni attesi**. Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idraulico e per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, sono raccolte nella “*Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche*” (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGR n. 395 del 7 aprile 2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Nell’ambito delle procedure per l’allertamento meteo ai sensi della DGR n. 395/2015, è definita la terminologia specifica, da usare in tutte le comunicazioni a carattere pubblico, come riferita nella seguente tabella:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice VERDE	NORMALITA'	NORMALITA'
Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice GIALLO	FASE DI VIGILANZA	Codice GIALLO - VIGILANZA
Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO - FASE DI ATTENZIONE
Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ROSSO	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO - FASE DI PRE-ALLARME

È prevista una ulteriore Fase operativa detta ALLARME, attivata esclusivamente dalle Autorità di Protezione Civile locali, quando la situazione prevista o in atto presuppone l’attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione (art. 12, comma 4, DGR n. 395/2015).

Le procedure per l’allertamento meteo prevedono le seguenti fasi:

- **NORMALITA'**: si attiva quando non sono previsti fenomeni significativi per oggi e domani (48 ore)
- **VIGILANZA**: si attiva quando il **Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** prevede situazioni di **criticità ordinaria - codice giallo** - per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani) e non sia emesso Avviso di Criticità regionale
- **ATTENZIONE**: si attiva a seguito dell’emissione dell’**Avviso di Criticità regionale con codice arancione** e della conseguente adozione dello Stato di Allerta che attiva automaticamente il livello operativo di ATTENZIONE
- **PREALLARME**: si attiva a seguito dell’emissione dell’**Avviso di Criticità regionale con codice rosso per almeno un’area del territorio dell’Intercomunale** e della conseguente adozione dello Stato di Allerta che attiva automaticamente il livello operativo di PREALLARME

La correlazione tra Fase operativa e allerta non è automatica; in ogni caso, un livello di allerta gialla/arancione prevede l’attivazione almeno della Fase di attenzione e in caso di allerta rossa almeno della Fase di preallarme. L’attivazione diretta della Fase di preallarme o di allarme da parte della Regione e gli Enti locali è valutata, nell’ambito delle reciproche competenze, in considerazione di: scenario previsto, probabilità di accadimento dei fenomeni, distanza temporale dall’effettivo verificarsi della previsione, capacità di risposta del proprio sistema di Protezione Civile.

Lo schema di seguito riporta la correlazione fra le condizioni di riferimento in atto e la fase operativa del sistema di Protezione Civile locale.:

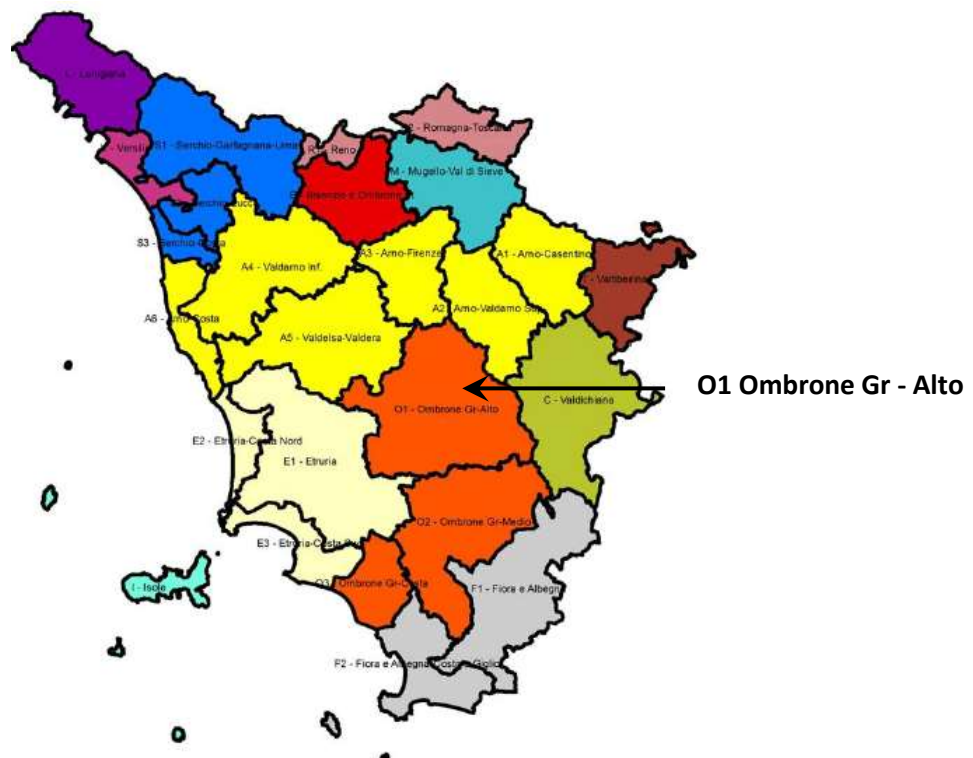


Condizioni di riferimento per l'attivazione delle fasi operative	FASE OPERATIVA
	corrispondente del sistema di protezione civile <b>a scala locale</b>
<b>Normalità (verde)</b>	<b>NORMALITA'</b>
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> <b>Scenario reale assimilabile a Codice GIALLO</b> necessità di <b>attivazione presidio tecnico operativo</b>	→ <b>FASE DI ATTENZIONE</b>
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> <b>Scenario reale assimilabile a Codice ARANCIO</b> necessità di <b>coordinamento tecnico operativo</b>	→ <b>FASE DI PRE-ALLARME</b>
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> <b>Scenario reale assimilabile a Codice ROSSO</b> necessità di <b>coordinamento tecnico operativo e strategico-istituzionale</b>	→ <b>FASE DI ALLARME</b>

## 2.2 Procedure operative per ogni rischio recepito nel Piano

Ai fini del sistema di allertamento meteo, il territorio Regionale è suddiviso in 26 ZONE DI ALLERTA, sulle quali vengono valutati gli effetti dei fenomeni previsti in funzione delle caratteristiche del territorio.

Il territorio intercomunale, come già visto, ricade completamente in Zona di allerta O1 Ombrone Gr - Alto:



Riepiloghiamo velocemente quanto prevede la normativa regionale, secondo la quale il Centro Funzionale Regionale, [www.cfr.toscana.it](http://www.cfr.toscana.it) (Consorzio LaMMA e Servizio idrologico Regionale) elabora quotidianamente entro le ore:



- **10:00 un Bollettino Meteo Regionale:** si tratta di documento generico, non specifico per il Sistema Regionale di Protezione Civile, contenente le previsioni meteorologiche sul territorio regionale per il giorno di emissione e giorni successivi.
- **11:30 un Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale,** quale documento indirizzato al Sistema Regionale di Protezione Civile, in cui viene segnalata la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi.
- **13:00 un Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** con l'indicazione per ogni zona di allerta del relativo codice colore (verde-giallo-arancione-rosso) che esprime il livello di criticità previsto per i diversi rischi.

Per comunicare i messaggi di allerta relativi ai vari rischi, è stato adottato un sistema basato su codici colore in una scala di allertamento, condivisa a livello nazionale ed europeo, che va dal verde (nessuna criticità) al giallo, all'arancione e al rosso.

Il significato dei codici colore può essere schematizzato come segue:

Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Codice verde	non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
Criticità ordinaria	Codice giallo	sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari. A livello regionale viene attivata una fase di "vigilanza" e vengono avvisate le strutture competenti a livello locale
Criticità moderata	Codice arancione	sono previsti fenomeni più intensi, pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie
Criticità elevata	Codice rosso	sono previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie.

Quando viene emesso con codice arancione o rosso il Bollettino di valutazione delle criticità assume valenza di "Avviso di Criticità", viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile, e tramite la SOUP regionale viene diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile regionale: Province, Comuni, Prefetture, Centri Intercomunali, strutture operative, volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.

Ad ognuno dei livelli indicati nella Tabella corrisponde una previsione relativa ai possibili effetti al suolo, pertanto ad ogni livello corrisponde anche uno specifico stato di attivazione del sistema di protezione civile, al quale si associano delle azioni da compiere in relazione alla situazione reale presente sul territorio dei Comuni della Val di Merse.

I rischi contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana e recepiti nel Piano intercomunale di Protezione Civile della Val di Merse sono:

- idrogeologico-idraulico reticolo minore
- idraulico reticolo maggiore
- temporali forti
- vento
- neve
- ghiaccio



## RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI

**CODICE VERDE**  
**Fase di normalità - Criticità: assenza di fenomeni significativi prevedibili**

INTERCOMUNALE (Ce.Si.)	COMUNE
<p>Il Reperibile di turno del Ce.Si. Intercomunale mantiene attive le comunicazioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>garantire</b> H24 la ricezione di segnalazioni via telefono, fax e mail;</li> <li>➤ <b>consultare</b> quotidianamente, alle ore 11:30 o appena aggiornati, il Bollettino Meteo Regionale (documento non specifico per il Sistema Regionale di Protezione Civile) ed il Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale (documento indirizzato al Sistema Regionale di Protezione Civile) sul sito web del CFR: prendere visione della situazione meteorologica e dei fenomeni meteo significativi previsti per oggi e domani (successive 36 ore);</li> <li>➤ <b>consultare</b> quotidianamente, alle 13:00 o appena aggiornato, il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali sul sito web del C.F.R.: prendere visione del riepilogo dei livelli di criticità previsti per le zone di allerta, approfondire l'eventuale valutazione dei fenomeni a criticità ordinaria e verificare l'eventuale emissione di Avviso di Criticità Regionale;</li> <li>➤ Alla ricezione di una generica segnalazione di criticità in corso o prevista, valutare l'<b>attivazione</b> del livello di ATTENZIONE a meno che la segnalazione non sia "certa" e richieda un livello di operatività di PREALLARME o ALLARME</li> </ul>	<p><b>In tale fase il C.O.C. non è attivo</b> ed il Referente comunale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>mantenere</b> la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni urgenti;</li> <li>➤ <b>effettuare</b> tutti gli interventi di prevenzione, pianificazione dell'emergenza, potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali;</li> <li>➤ <b>verificare</b> il sistema di sorveglianza e di comunicazione;</li> <li>➤ <b>segnalare</b> al Ce.Si. Intercomunale la sussistenza di particolari condizioni di esposizione ai rischi meteo quali attività all'aperto e simili;</li> <li>➤ <b>verificare</b> che non vi siano particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee soggette ai rischi meteo (problemi alle condotte fognarie, zone depresse soggette a ristagno, strutture temporanee instabili, lavori in corso, etc.);</li> <li>➤ <b>mantenere</b> costanti rapporti con il Ce.Si. Intercomunale attraverso i canali prestabiliti;</li> </ul>





**EMISSIONE CODICE GIALLO**  
**Fase di vigilanza - Criticità ordinaria**

INTERCOMUNALE (Ce.Si.)	COMUNE
<p>Oltre a quanto previsto nella fase operativa precedente, il Reperibile di turno del Ce.Si. Intercomunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>fornisce</b> alla Provincia l'informazione di avvenuta ricezione del livello di criticità</li> <li>➤ <b>avvisa</b> del livello di criticità tramite invio di SMS: i Sindaci dei Comuni afferenti all'Intercomunale, il Responsabile della P.C. Intercomunale, i referenti comunali, eventuali operai reperibili e i referenti delle Associazioni di Volontariato;</li> <li>➤ <b>pubblica</b> sulla sezione dedicata alla Protezione Civile e in evidenza sul sito della Unione dei Comuni l'allerta meteo con il livello di criticità;</li> <li>➤ <b>pubblica</b> sulla pagina Facebook del centro intercomunale l'allerta meteo con il livello di criticità, per una maggiore diffusione;</li> <li>➤ <b>controlla</b> periodicamente sul sito del CFR i dati disponibili della rete di monitoraggio, in particolare gli idrometri, per verificare l'evoluzione del fenomeno;</li> <li>➤ <b>valuta</b> l'eventuale attivazione dei Presidi territoriali, con particolare attenzione al monitoraggio dei punti critici;</li> <li>➤ in corso di evento, <b>si rapporta</b> con i referenti della P.C. dei Comuni per seguire l'evoluzione dell'evento.</li> </ul>	<p>Oltre a quanto previsto nella fase operativa precedente, il Referente comunale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>rispondere per presa visione</b> del SMS inviato dal Ce.Si. Intercomunale con il livello di criticità;</li> <li>➤ <b>verificare</b> la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee (es: attività all'aperto in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico, manifestazioni sportive ecc.);</li> <li>➤ <b>eseguire</b> tutte quelle azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali e alzare il livello di operatività, verificando la propria organizzazione interna, la disponibilità delle risorse necessarie e la eventuale reperibilità di squadre per eventuali interventi;</li> <li>➤ in corso di evento, <b>garantisce</b> anche con il proprio Personale l'eventuale attivazione dei Presidi territoriali;</li> <li>➤ <b>segnala</b> prontamente al Ce.Si. Intercomunale l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.</li> </ul>



**EMISSIONE CODICE ARANCIONE**  
**Fase di attenzione - Criticità moderata**

<b>INTERCOMUNALE (Ce.Si. o C.O.I. se attivo)</b>	<b>COMUNE</b>
<p>Oltre a quanto previsto nella fase operativa precedente, il Reperibile di turno del Ce.Si. Intercomunale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>verificare e garantire</b> la copertura della reperibilità telefonica H24 e i sistemi di telecomunicazione, nonché lo stato dell'organizzazione interna (*eventuale personale reperibile) al fine di garantire l'effettiva disponibilità in caso di effettivo verificarsi del fenomeno.</li> <li>➤ <b>contattare tramite SMS</b> Sindaci/Assessori PC delle Amministrazioni Comunali interessate, Presidente Unione dei Comuni, Responsabile del centro intercomunale, referenti comunali, eventuali altri soggetti indicati dalle amministrazioni, referente del coordinamento del volontariato.</li> <li>➤ <b>Verificare</b> la ricezione da parte dei sindaci del messaggio. In caso di mancata conferma di ricezione, provvedere al contattare telefonicamente tramite chiamata vocale;</li> <li>➤ <b>informare</b> telefonicamente il Responsabile dell'Ufficio intercomunale e le liste previste per il codice arancione (tramite SMS);</li> <li>➤ <b>contattare ed informare</b> la Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione per l'aggiornamento delle determinazioni assunte sia proprie sia dei Comuni associati, le attività in essere e le eventuali criticità;</li> <li>➤ <b>verificare</b> la relativa disponibilità operativa delle Associazioni di Volontariato avvisandole della possibilità di attivazione;</li> <li>➤ <b>predispone e coordinare</b> l'attività di Presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza dei Comuni afferenti all'Intercomunale;</li> <li>➤ <b>mantenere</b> costanti contatti con i referenti della P.C. dei Comuni per ricevere informazioni relative ad eventuali aperture di COC, ulteriori Presidi territoriali attivati (squadre di operai, PM), situazioni di criticità in atto;</li> <li>➤ <b>supportare</b> i Comuni nell'informazione alla popolazione, in fase preventiva ed in corso di evento, sulla base delle indicazioni del/i Sindaco/i;</li> <li>➤ <b>redigere</b> rapporti sintetici sulle principali criticità in atto, le misure di contrasto attivate e le risorse pubbliche, private e del Volontariato messe in campo; trasmette i suddetti rapporti ai livelli sovracomunali (Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione);</li> <li>➤ <b>verificare</b> l'efficienza e la disponibilità di mezzi</li> </ul>	<p>Oltre a quanto previsto nella fase operativa precedente, il Referente comunale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>prendere visione</b> del livello di criticità codice arancione e conferma la ricezione dell'Allerta al Ce.Si. Intercomunale;</li> <li>➤ <b>allertare</b> le proprie squadre tecniche, per l'eventuale operatività;</li> <li>➤ <b>verificare</b> la necessità di attivare misure di prevenzione per soggetti particolarmente vulnerabili;</li> <li>➤ <b>verificare</b> la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee del sistema di drenaggio urbano e delle infrastrutture di propria competenza; situazioni di criticità di sottopassi, tombature ecc.</li> <li>➤ <b>verificare</b> l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie attività di contrasto in atto;</li> <li>➤ ad evento in corso, <b>valutare</b> la necessità di attivare il C.O.C., se non ancora attivato, e la successiva fase operativa;</li> <li>➤ durante l'evento, <b>valutare</b> quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianificare le misure di salvaguardia da attivare;</li> <li>➤ <b>mantenere</b> costanti rapporti con il livello intercomunale (Ce.Si. o C.O.I. se attivo) circa le determinazioni assunte, le attività intraprese e le eventuali criticità in atto.</li> </ul> <p>Il Sindaco provvede a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>informare</b> preventivamente, la popolazione residente nelle località inserite nelle zone a rischio idraulico e/o idrogeologico del proprio Comune (circa l'allerta emessa, le norme di comportamento e di auto-protezione da mettere in atto), attraverso il sito web e i social;</li> <li>➤ ad evento in corso, <b>garantire</b> l'aggiornamento dell'informazione alla popolazione.</li> </ul>



<p>e risorse interne e private presenti sul territorio per l'eventuale supporto ai Comuni;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ in caso di evento, <b>garantire</b> una costante valutazione dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio (sito CFR), dai Presidi Territoriali, dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti.</li></ul> <p><b>In caso di ricezione di una segnalazione, il Reperibile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <b>Dà</b> immediata <b>comunicazione</b> della segnalazione al Comune interessato e al Responsabile dell'Ufficio intercomunale di PC</li><li>➤ <b>Verifica la segnalazione</b> contattando Enti o Associazioni sul territorio</li><li>➤ <b>Dispone</b>, se necessario, un <b>sopralluogo</b> per la verifica della segnalazione avvalendosi in caso del personale dei comuni (invio in ricognizione una squadra comunale o del Volontariato convenzionato)</li><li>➤ <b>Contatta telefonicamente la Provincia</b> di Siena per informare e/o scambiare informazioni sulla situazione</li><li>➤ <b>Intensifica</b>, se del caso, il monitoraggio meteo</li><li>➤ <b>Contatta</b> i Comuni interessati (Reperibile/Referente o Sindaco/Assessore PC) per:<ul style="list-style-type: none"><li>- dare tutte le informazioni possedute sull'evento, sulle possibili evoluzioni e sui possibili ulteriori effetti;</li><li>- raccogliere ulteriori informazioni su effetti, in particolare chiedere: ora, luogo e tipo di evento, effetti rilevanti, tipo ed entità di criticità verificatesi, risposte in atto;</li><li>- ricordare ai Comuni di verificare la disponibilità e l'operatività di strutture e risorse necessarie ad affrontare la possibile criticità in arrivo;</li></ul></li></ul> <p>In tali azioni il Reperibile è supportato dagli addetti dell'Ufficio intercomunale durante le ore di apertura e durante l'allerta meteo con orario 20.00-08.00 con l'apertura straordinaria dell'Ufficio in collaborazione con il Volontariato.</p> <p><b>Nel caso in cui il Responsabile della Protezione Civile Intercomunale o uno dei Sindaci valutino necessario attivare il C.O.I., si prevede l'organizzazione del personale al fine di presidiare il centro operativo secondo la procedura prevista nel capitolo di questo piano ad esso dedicato</b></p> <p><b>Vengono inoltre verificate le funzionalità tecnologie e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione alternativa.</b></p>	
--	--

**\*Si ritiene opportuno che comuni e unione dei comuni prevedano l'opportunità di attivazione del servizio di reperibilità H24 per le squadre di intervento all'emissione di allerta arancione per qualsiasi scenario di rischio contemplato.**



**EMISSIONE CODICE ROSSO**  
**Fase di pre-allarme - Criticità elevata**

INTERCOMUNALE (C.O.I.)	COMUNE
<p><b>Con Allerta – Codice Rosso cessa la Fase di Reperibilità e inizia il Presidio e l’Operatività del C.O.I. H24, che viene aperto dal Responsabile del centro intercomunale.</b></p> <p>I Responsabili di Funzione convocati si riuniscono presso i locali individuati come sede del C.O.I. nel più breve tempo possibile e il Responsabile del C.O.I. procede con le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>adotta</b> i provvedimenti di apertura del C.O.I., <b>attiva</b> il registro di protocollo con l’annotazione dell’ora di attivazione del presidio H24 e <b>attiva</b> le principali funzioni essenziali di supporto (almeno F1, F4, F6 e F7) e <b>valuta</b> se attivarne altre;</li> <li>➤ <b>comunica</b> l’apertura del C.O.I., attraverso il modulo di attivazione, ai Referenti della P.C. dei Comuni e alla Provincia;</li> <li>➤ <b>verifica</b> la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa);</li> <li>➤ <b>si accerta</b> presso i Comuni interessati dall’evento, dell’avvenuta attivazione dei C.O.C.;</li> <li>➤ <b>rafforza</b> l’attività dei presidi territoriali nei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza, con i quali si mantiene in stretto contatto, via radio o cellulare, per valutare l’evoluzione dell’evento;</li> <li>➤ <b>intensifica</b> il controllo degli strumenti di monitoraggio (sito CFR);</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Sindaci per l’attività di informazione alla popolazione;</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nei rapporti con gli Enti Gestori delle infrastrutture e dei servizi essenziali di livello intercomunale (viabilità, rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, gas, rete telefonica, smaltimento rifiuti, etc.);</li> <li>➤ <b>verifica</b> disponibilità e funzionalità delle di strutture di accoglienza e della logistica necessaria all’eventuale evacuazione;</li> <li>➤ <b>attiva e gestisce</b> la rete radio intercomunale per il collegamento con Comuni, Volontariato, il territorio e la Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione;</li> <li>➤ <b>coordinare</b> le Organizzazioni di Volontariato tramite la relativa Funzione di Supporto;</li> <li>➤ se necessario (COC aperti, ingenti danni ad OO.PP., gravi criticità ai servizi essenziali, etc.) entro le 9.30 e le 15.30, <b>compila</b> e <b>invia</b> alla Provincia di Siena la “Scheda di Segnalazione di</li> </ul>	<p><b>Con Allerta – Codice Rosso viene attivato il C.O.C. di ciascun Comune</b></p> <p>Il Sindaco provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>attivare</b> il C.O.C. in modalità H24;</li> <li>➤ <b>valutare</b> l’eventuale attivazione (da attuare tramite Ordinanza Sindacale) dell’Unità di Crisi in modalità H24;</li> <li>➤ <b>garantire</b> l’informazione puntuale alla popolazione, che si trova nelle zone più pericolose, circa l’evolversi dell’evento, le misure di auto-protezione e circa l’eventuale necessità di essere evacuate nelle relative Aree di Attesa, anche attraverso il sistema di allertamento telefonico;</li> <li>➤ se necessario, <b>emanazione di Ordinanze</b> per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.).</li> </ul> <p>Il/I Responsabile/i del C.O.C., provvede/provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>far verificare e presidiare</b> le Aree di Attesa per la corretta informazione alla popolazione;</li> <li>➤ <b>valutare</b> in maniera continua lo scenario di evento in atto;</li> <li>➤ <b>individuare ed attuare</b> le priorità di intervento attraverso l’attivazione delle Funzioni di Supporto del C.O.C.;</li> <li>➤ <b>pianificare</b> l’eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato;</li> <li>➤ <b>attivare</b> le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche;</li> <li>➤ <b>attivare</b> la comunicazione istituzionale mediante l’Ufficio Stampa del Comune.</li> </ul>



<p>Criticità" (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di provvedere successivamente all'invio); in corso di evento, <b>intensifica</b> la comunicazione con referente della P.C. del singolo ente, contattando almeno due volte al giorno il Comune interessato per dare tutte le informazioni possedute sull'evento, sulle possibili evoluzioni e sui possibili ulteriori effetti; raccogliere ulteriori informazioni su criticità in corso e su azioni di contrasto adottate</p>	
---	--



**FASE DI ALLARME - EVENTO IN ATTO**

INTERCOMUNALE (C.O.I. e Unità di Crisi)	COMUNE (C.O.C. e Unità di Crisi)
<p>Il Responsabile del C.O.I. provvede alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>aggiornare</b> il quadro delle criticità in atto e delle esigenze di intervento;</li> <li>➤ <b>aggiornare</b> la sezione dedicata alla PC del sito web della unione dei comuni;</li> <li>➤ <b>supportare</b> i Comuni nella fase di soccorso ed assistenza alla popolazione;</li> <li>➤ <b>supportare</b> i Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione;</li> <li>➤ <b>garantire</b> il flusso di informazioni con tutti gli Enti esterni;</li> <li>➤ <b>coordinare</b> le Organizzazioni di Volontariato e <b>fornire</b> il supporto logistico ai Volontari operanti sul territorio tramite la Funzione di Supporto preposta;</li> <li>➤ <b>valutare</b> l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari (Provincia/Prefettura-U.T.G./Regione);</li> <li>➤ <b>verificare</b> le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio Territoriale e valutare circa il loro rientro/spostamento;</li> <li>➤ <b>compilare</b> ed <b>inviare</b> alla Provincia di Siena la "Scheda di Segnalazione di Criticità" (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica e annotare di provvedere successivamente all'invio).</li> </ul>	<p>Il Sindaco provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>attivare</b>, se non ancora attivato, il C.O.C. in modalità H24 (con le necessarie Funzioni di Supporto) mediante Ordinanza Sindacale;</li> <li>➤ <b>attivare</b>, mediante Ordinanza Sindacale, l'Unità di Crisi in modalità H24;</li> <li>➤ <b>intensificare</b> l'informazione puntuale alla popolazione, che si trova nelle zone più pericolose, circa l'evolversi dell'evento, le misure di auto-protezione e circa l'eventuale necessità di essere evacuate nelle relative Aree di Attesa.</li> </ul> <p>Il/I Responsabile/i del C.O.C., attivato con Ordinanza Sindacale, provvede/provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>attivare</b> tutte le misure di messa in sicurezza ed eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio;</li> <li>➤ <b>provvedere</b> operativamente all'interdizione completa delle zone a rischio (viabilità);</li> <li>➤ <b>garantire</b> le attività di soccorso diretto alle persone in situazioni di pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, dando la priorità ai soggetti più deboli;</li> <li>➤ <b>provvedere</b> all'assistenza per la sistemazione temporanea della popolazione evacuata nelle Aree di Attesa;</li> <li>➤ <b>garantire</b> attività socio-assistenziale alla popolazione, in particolare per le fasce "deboli", tramite la Funzione di Supporto preposta;</li> <li>➤ <b>intensificare</b>, su disposizione dei Sindaci, l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.</li> </ul>



## POST ALLARME

Il passaggio a tale fase avviene quando sono cessate le criticità maggiori e non vi è più pericolo per l'incolumità della popolazione.

15

INTERCOMUNALE	COMUNE
<p>In tale fase il C.O.I. può restare o meno attivo in base alle necessità presenti sul territorio.</p> <p>Qualora attivo, il C.O.I. provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <b>supportare</b> i Comuni nelle attività del C.O.C. e ogni altra attività non prevista ma che si rendesse necessaria per la gestione degli eventi, ai fini del ritorno alla normalità, rivolgendosi direttamente ai Responsabili di Funzione indicati nel Piano.</li></ul>	<p>In tale fase il C.O.C. resta comunque attivo fino al ripristino delle condizioni di normalità.</p> <p>Il C.O.C. procede con le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <b>effettuare e ripetere</b>, con frequenza variabile a seconda delle situazioni, le opportune azioni di monitoraggio del territorio;</li><li>➤ <b>proseguire</b> l'attività di supporto al censimento dei danni fino al suo completamento;</li><li>➤ <b>mantenere</b> attive tutte quelle attività che si rendono necessarie per l'assistenza alla popolazione ancora evacuata;</li><li>➤ <b>gestire</b> tutte le attività residue atte ad assicurare il ritorno alle normali condizioni di vita.</li></ul>



## RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Per la gestione di tale rischio, oltre all'impiego del piano neve (ovvero l'attuazione coordinata dei singoli piani neve comunali) che dovrà essere verificato e aggiornato annualmente a cura dei comuni e infine allegato al presente piano, il sistema intercomunale seguirà le indicazioni di massima di seguito riportate:

- rendere il piano neve il più possibile aderente alle indicazioni procedurali della Regione definite nell'allegato 1 alla DGRT n. 395/2015;
- attivare i centri di comando in modo coerente con le esigenze di coordinamento della risposta agli eventi critici;
- attivare i presidi territoriali per la valutazione sul campo dello scenario in essere;
- mantenere il flusso di comunicazione tra i Comuni e l'intercomunale (Ce.Si. O C.O.I. se attivo).
- mantenere contatti costanti con la Provincia e con la Prefettura secondo le modalità descritte nel piano provinciale di protezione civile;
- garantire l'informazione alla popolazione e provvedere soprattutto alla segnalazione, sulla rete viaria, delle tratte chiuse per neve;
- l'intero sistema di protezione civile opererà al fine di garantire la sicurezza, l'informazione ed eventualmente l'assistenza alla popolazione interessata ai fenomeni (residenti o automobilisti di passaggio).





**EMISSIONE CODICE GIALLO**  
**Fase di vigilanza - Criticità ordinaria**

INTERCOMUNALE (Ce.Si.)	COMUNE
<p>Il Reperibile di turno del Ce.Si. Intercomunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>avvisa</b> il Responsabile della P.C. Intercomunale del livello di criticità;</li> <li>➤ <b>verifica</b> i collegamenti con le Organizzazioni di Volontariato, i Dirigenti Scolastici, gli Uffici Tecnici dei Comuni afferenti all'Intercomunale;</li> <li>➤ <b>avvisa</b> del livello di criticità tramite invio di SMS: i Sindaci dei Comuni afferenti all'Intercomunale, il Responsabile della P.C. Intercomunale, i referenti comunali, eventuali operai reperibili e i referenti delle Associazioni di Volontariato;</li> <li>➤ <b>pubblica</b> sulla sezione dedicata alla Protezione Civile e in evidenza sul sito della Unione dei Comuni l'allerta meteo con il livello di criticità;</li> <li>➤ <b>pubblica</b> sulla pagina Facebook del centro intercomunale l'allerta meteo con il livello di criticità, per una maggiore diffusione;</li> <li>➤ <b>se il piano neve lo prevede, contatta</b> la squadra reperibile H24 per l'organizzazione delle risorse;</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nella verifica della sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità;</li> <li>➤ <b>mantiene</b> un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal livello comunale e segnalando immediatamente alla sala operativa provinciale l'insorgere di eventuali situazioni di criticità e delle risposte operative attivate.</li> <li>➤ <b>Segnala</b> prontamente alla Provincia l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade, condizioni di isolamento e eventuali black-out prolungati di energia elettrica. <b>Comunica</b> eventuali accumuli di neve nel territorio intercomunale.</li> </ul>	<p>Il referente della P.C. del Comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>prende visione</b> del livello di criticità e conferma la ricezione dell'Allerta al Ce.Si. Intercomunale;</li> <li>➤ <b>verifica</b> la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi dell'evento. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo;</li> <li>➤ <b>contatta</b> le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di mezzi spargisale e sgombraneve da impiegare nel territorio secondo il modello d'intervento del piano;</li> <li>➤ <b>verifica</b> la dislocazione effettiva dei mezzi spazzaneve e spargisale, la loro piena efficienza in caso d'intervento, la disponibilità di sale per coprire almeno la durata dell'evento +24h;</li> <li>➤ <b>attiva</b> l'informazione circa il possibile evento alle scuole e alle altre strutture di assistenza sociale e sanitaria;</li> <li>➤ <b>verifica</b> che l'invio dell'avviso di criticità sia stato inviato alla stampa locale per dare la massima informazione alla cittadinanza;</li> <li>➤ <b>segue</b> l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i servizi tecnici, la polizia municipale, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento;</li> <li>➤ <b>segnala</b> prontamente al referente intercomunale l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità</li> <li>➤ <b>In corso di evento</b> dovrà essere attivato il referente della F1 e in caso, a seconda dell'evoluzione, una verifica dei punti più critici attivandosi per intervenire/prevenire. Se necessario richiedere l'attivazione della F1 a livello superiore.</li> <li>➤ Se necessario si rapporta con il coordinamento operativo della viabilità, eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura.</li> </ul>



**EMISSIONE CODICE ARANCIONE**  
**Fase di attenzione - Criticità moderata**

<b>INTERCOMUNALE (Ce.Si. o C.O.I. se attivo)</b>	<b>COMUNE</b>
<p>Il Reperibile del Ce.Si. Intercomunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>avvisa</b> il Responsabile della P.C. Intercomunale del livello di criticità</li> <li>➤ <b>verifica e garantisce</b> la copertura della reperibilità telefonica/fax H24 ed i sistemi di comunicazione</li> <li>➤ <b>avvisa</b> del livello di criticità tramite invio di SMS: i Sindaci dei Comuni afferenti all'Intercomunale, il Responsabile della P.C. Intercomunale, i referenti comunali, eventuali operai reperibili e i referenti delle Associazioni di Volontariato;</li> <li>➤ <b>verificare</b> la ricezione da parte dei sindaci del messaggio. In caso di mancata conferma di ricezione, provvedere al contattare telefonicamente tramite chiamata vocale;</li> <li>➤ <b>verifica</b> i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza con Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione</li> <li>➤ <b>contatta ed informa</b> i referenti della P.C. comunali su quanto in accadimento</li> <li>➤ <b>contatta ed informa</b> la Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione su eventuali situazioni di criticità specifiche</li> <li>➤ <b>contatta</b> il Responsabile del Volontariato, avvisandolo della possibilità di attivazione e verificando la relativa disponibilità operativa</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nell'informazione alla popolazione, in fase preventiva ed in corso di evento, sulla base delle indicazioni del/i Sindaco/i</li> <li>➤ <b>dispone</b> un monitoraggio dei punti sensibili alle prime precipitazioni e all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche;</li> <li>➤ <b>verifica</b> l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private per l'eventuale supporto ai Comuni</li> </ul> <p><b>Nel caso in cui il Responsabile della Protezione Civile Intercomunale o uno dei Sindaci valutino necessario attivare il C.O.I., si prevede l'organizzazione del personale al fine di presidiare il centro operativo secondo la procedura prevista nel capitolo di questo piano dedicato al C.O.I.</b></p> <p><b>Vengono inoltre verificate le funzionalità tecnologie e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione alternativa</b></p>	<p>Oltre a quanto previsto nella fase operativa precedente, il reperibile di turno del Comune provvede ad informare il Responsabile della Protezione Civile e il <b>Sindaco</b>. Nel caso quest'ultimo decida di attivare il C.O.C. nella configurazione ritenuta necessaria, provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>attivare</b>, mediante Ordinanza Sindacale, il C.O.C. in modalità H24;</li> <li>➤ <b>valutare</b> l'eventuale attivazione (da attuare tramite Ordinanza Sindacale) dell'Unità di Crisi Comunale in modalità H24;</li> <li>➤ <b>verifica</b> la dislocazione effettiva dei mezzi spazzaneve e spargisale, la loro piena efficienza in caso d'intervento, la disponibilità di sale per coprire almeno la durata dell'evento +48h;</li> <li>➤ <b>verifica</b> la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio: attività all'aperto, manifestazioni sportive ecc.</li> <li>➤ <b>garantire</b> l'informazione puntuale alla popolazione, che si trova nelle zone più pericolose, circa l'evolversi dell'evento, le misure di auto-protezione e circa l'eventuale necessità di essere evacuate nelle relative Aree di Attesa attraverso il sito web, la newsletter e i social;</li> <li>➤ se necessario, <b>emanare</b> Ordinanze per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.).</li> </ul> <p>Il/I Responsabile/i del C.O.C., attivato con Ordinanza Sindacale, provvede/provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>valutare</b> in maniera continua lo scenario di evento in atto;</li> <li>➤ <b>individuare ed attuare</b> le priorità di intervento attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto del C.O.C.;</li> <li>➤ <b>pianificare</b> l'invio dei mezzi sgombraneve e spargisale nelle zone individuate come prioritarie dal proprio Piano Neve;</li> <li>➤ <b>attivare</b> la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune.</li> </ul>



**EMISSIONE CODICE ROSSO**  
**Fase di pre-allarme - Criticità elevata**

INTERCOMUNALE (C.O.I.)	COMUNE
<p><b>Con Allerta – Codice Rosso cessa la Fase di Reperibilità e inizia il Presidio e l’Operatività del C.O.I. H24</b></p> <p>Il Responsabile del C.O.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>adotta</b> i provvedimenti di apertura del C.O.I. ed attiva il registro di protocollo con l’annotazione dell’ora di attivazione del presidio H24;</li> <li>➤ <b>comunica</b> l’apertura del C.O.I., attraverso il modulo di attivazione, ai Comuni e alla Provincia;</li> <li>➤ <b>attiva</b> le funzioni F1, F3, F7 e F8. <b>Valuta</b> l’attivazione di altre funzioni di supporto.</li> <li>➤ <b>verifica</b> la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa);</li> <li>➤ <b>si accerta</b> presso i Comuni interessati dall’evento, dell’avvenuta attivazione dei C.O.C. e del fatto che siano state fatte le necessarie comunicazioni;</li> <li>➤ <b>attiva</b> le procedure di reperibilità della squadra del C.O.I. se previsto nel piano neve;</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Sindaci per l’attività di informazione alla popolazione;</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nei rapporti con gli Enti Gestori delle infrastrutture e dei servizi essenziali di livello intercomunale (viabilità, rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, gas, rete telefonica, smaltimento rifiuti, etc.);</li> <li>➤ <b>attiva e gestisce</b> la rete radio intercomunale per il collegamento con Comuni, Volontariato, il territorio e la Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione;</li> <li>➤ <b>coordina</b> le Organizzazioni di Volontariato.</li> </ul>	<p><b>Con Allerta – Codice Rosso viene attivato il C.O.C. di ciascun Comune mediante Ordinanza Sindacale</b></p> <p><b>Il Sindaco</b> procede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>attivare</b>, mediante Ordinanza Sindacale, il C.O.C. in modalità H24;</li> <li>➤ <b>valutare</b> l’eventuale attivazione (da attuare tramite Ordinanza Sindacale) dell’Unità di Crisi in modalità H24;</li> <li>➤ <b>garantire</b> l’informazione puntuale alla popolazione, che si trova nelle zone più pericolose e in condizioni di fragilità, circa l’evolversi dell’evento, le misure di auto-protezione e circa l’eventuale necessità di essere evacuate nelle relative Aree di Attesa anche attraverso il sistema di allertamento telefonico;</li> <li>➤ se necessario, <b>procedere</b> all’emanazione di Ordinanze per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.).</li> </ul> <p>Il/I Responsabile/i del C.O.C., attivato con Ordinanza Sindacale, provvede/provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>valutare</b> in maniera continua lo scenario di evento in atto;</li> <li>➤ <b>individuare ed attuare</b> le priorità di intervento attraverso l’attivazione delle Funzioni di Supporto del C.O.C., attuando quanto previsto dal proprio Piano Neve comunale;</li> <li>➤ <b>pianificare</b> l’invio dei mezzi sgombraneve nelle zone individuate come prioritarie e più critiche dal proprio Piano Neve;</li> <li>➤ <b>predisporre</b> le strutture di accoglienza e della logistica necessaria all’eventuale supporto, accoglienza o evacuazione per la popolazione più vulnerabile;</li> <li>➤ <b>mettere in sicurezza</b> vetture, cassonetti o altro materiale che ritiene possa intralciare l’azione dei mezzi spazzaneve;</li> <li>➤ <b>attivare</b> la comunicazione istituzionale mediante l’Ufficio Stampa del Comune.</li> </ul>



**FASE DI ALLARME - EVENTO IN ATTO**

<b>INTERCOMUNALE (C.O.I. e Unità di Crisi)</b>	<b>COMUNE (C.O.C. e Unità di Crisi)</b>
<p>Il Responsabile del C.O.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>verifica</b> la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa);</li> <li>➤ <b>valuta</b> gli scenari in atto;</li> <li>➤ <b>aggiorna</b> il quadro delle criticità in atto e delle esigenze di intervento;</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione;</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nei rapporti con gli Enti Gestori delle infrastrutture e dei servizi essenziali di livello intercomunale (viabilità, rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, gas, rete telefonica, smaltimento rifiuti, etc.);</li> <li>➤ <b>attiva e gestisce</b> la rete radio intercomunale per il collegamento con Comuni, Volontariato, il territorio e la Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione;</li> <li>➤ <b>coordina</b> le Organizzazioni di Volontariato;</li> <li>➤ <b>verifica</b> l'attivazione dei soccorsi sanitari e dei servizi tecnici urgenti per la popolazione colpita mediante la Funzione di Supporto preposta;</li> <li>➤ <b>valuta</b> l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari (Provincia/Prefettura-U.T.G./Regione);</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nella fase di soccorso ed assistenza alla popolazione.</li> </ul>	<p>Oltre a quanto previsto nella fase operativa precedente, il/i Responsabile/i del C.O.C., convocato con Ordinanza Sindacale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>attiva</b> tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza della popolazione;</li> <li>➤ <b>mette</b> in campo attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli;</li> <li>➤ <b>interdice completamente</b> le aree e la viabilità a rischio, di competenza comunale;</li> <li>➤ <b>informa</b> la popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.</li> </ul> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>garantisce</b> l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di auto-protezione.</li> </ul>



## RISCHIO VENTO

**CODICE VERDE**  
**Fase di normalità - Criticità: assenza di fenomeni significativi prevedibili**

21

Si veda la corrispondente fase del rischio idraulico-idrogeologico-temporali forti.

**EMISSIONE CODICE GIALLO**  
**Fase di vigilanza - Criticità ordinaria**

INTERCOMUNALE (Ce.Si.)	COMUNE
<p>Il Reperibile di turno del Ce.Si. Intercomunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>avvisa</b> il Responsabile della P.C. Intercomunale del livello di criticità;</li> <li>➤ <b>verifica</b> i collegamenti con le Organizzazioni di Volontariato, i Dirigenti Scolastici, gli Uffici Tecnici dei Comuni afferenti all'Intercomunale;</li> <li>➤ <b>avvisa</b> del livello di criticità tramite invio di SMS: i Sindaci dei Comuni afferenti all'Intercomunale, il Responsabile della P.C. Intercomunale, i referenti comunali, eventuali operai reperibili e i referenti delle Associazioni di Volontariato;</li> <li>➤ <b>pubblica</b> sulla sezione dedicata alla Protezione Civile e in evidenza sul sito della Unione dei Comuni l'allerta meteo con il livello di criticità;</li> <li>➤ <b>pubblica</b> sulla pagina Facebook del centro intercomunale l'allerta meteo con il livello di criticità, per una maggiore diffusione;</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nella verifica della sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità;</li> <li>➤ <b>verifica</b> l'attuazione delle misure di prevenzione da parte dei Comuni;</li> <li>➤ <b>mantiene</b> un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal livello comunale e segnalando immediatamente alla sala operativa provinciale l'insorgere di eventuali situazioni di criticità e delle risposte operative attivate.</li> </ul>	<p>Il referente della P.C. del Comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>prende visione</b> del livello di criticità e conferma la ricezione dell'Allerta al Ce.Si. Intercomunale;</li> <li>➤ <b>verifica</b> la copertura dell'eventuale servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo;</li> <li>➤ <b>verifica</b> la sussistenza di condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali <b>strutture temporanee instabili</b>, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante. Lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili a risentire dell'azione del vento. Situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento;</li> <li>➤ <b>attiva</b> le relative misure di prevenzione/messa in sicurezza se applicabili;</li> <li>➤ <b>verifica</b> la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose come nei casi descritti nel punto precedente;</li> <li>➤ <b>segue</b> l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento;</li> <li>➤ In corso di evento <b>attiva</b> il referente della funzione tecnica attivandosi ove necessario per</li> </ul>



	<p>la predisposizione delle misure di prevenzione. La stessa figura supporta il Sindaco che, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore;</p> <p>➤ <b>segnala</b> prontamente all'Intercomunale l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.</p>
--	--

**EMISSIONE CODICE ARANCIONE**  
**Fase di attenzione - Criticità moderata**

<b>INTERCOMUNALE (Ce.Si. o C.O.I. se attivo)</b>	<b>COMUNE</b>
<p>Il Reperibile del Ce.Si. Intercomunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>avvisa</b> il Responsabile della P.C. Intercomunale del livello di criticità</li> <li>➤ <b>verifica e garantisce</b> la copertura della reperibilità telefonica/fax H24 ed i sistemi di comunicazione</li> <li>➤ <b>avvisa</b> del livello di criticità tramite invio di SMS: i Sindaci dei Comuni afferenti all'Intercomunale, il Responsabile della P.C. Intercomunale, i referenti comunali, eventuali operai reperibili e i referenti delle Associazioni di Volontariato;</li> <li>➤ <b>verificare</b> la ricezione da parte dei sindaci del messaggio. In caso di mancata conferma di ricezione, provvedere al contattare telefonicamente tramite chiamata vocale;</li> <li>➤ <b>verifica</b> i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza con Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione</li> <li>➤ <b>contatta ed informa</b> i referenti della P.C. comunali su quanto in accadimento</li> <li>➤ <b>contatta ed informa</b> la Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione su eventuali situazioni di criticità specifiche</li> <li>➤ <b>contatta</b> il Responsabile del Volontariato, avvisandolo della possibilità di attivazione e verificando la relativa disponibilità operativa</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nell'informazione alla popolazione, in fase preventiva ed in corso di evento, sulla base delle indicazioni del/i Sindaco/i</li> <li>➤ <b>redige</b> rapporti sintetici sulle principali criticità in atto, le misure di contrasto attivate e le risorse pubbliche, private e del Volontariato messe in campo; trasmette i suddetti rapporti ai livelli sovracomunali (Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione)</li> </ul>	<p>Il referente della P.C. del Comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>prende visione</b> del livello di criticità e conferma la ricezione dell'Allerta al Ce.Si. Intercomunale</li> <li>➤ <b>verifica</b> la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo</li> <li>➤ <b>verifica</b> la sussistenza di condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante. Lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili a risentire dell'azione del vento. Situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento</li> <li>➤ <b>attiva</b> misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a rischio</li> <li>➤ <b>verifica</b> la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose come nei casi descritti nel punto precedente.</li> <li>➤ <b>attiva</b> l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta in emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione, e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati</li> </ul> <p>In corso di evento <b>attiva</b> il referente della funzione tecnica attivandosi ove necessario per la predisposizione delle misure di prevenzione. La</p>



<p>➤ <b>verifica</b> l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private per l'eventuale supporto ai Comuni</p> <p><b>Nel caso in cui il Responsabile della Protezione Civile Intercomunale o uno dei Sindaci valutino necessario attivare il C.O.I., si prevede l'organizzazione del personale al fine di presidiare il centro operativo secondo la procedura prevista nel capitolo di questo piano dedicato al C.O.I..</b></p> <p><b>Vengono inoltre verificate le funzionalità tecnologie e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione alternativa.</b></p>	<p>stessa figura supporta il Sindaco che, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore</p> <p>Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa <b>garantisce</b> una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento alle segnalazioni provenienti dal territorio da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere valutata la situazione complessiva relativamente a cadute di rami o inerti, linee aeree, etc.</p>
--	---

**EMISSIONE CODICE ROSSO**  
**Fase di pre-allarme - Criticità elevata**

INTERCOMUNALE (C.O.I.)	COMUNE
<p><b>Con Allerta – Codice Rosso cessa la Fase di Reperibilità e inizia il Presidio e l'Operatività del C.O.I. H24</b></p> <p>Il Responsabile del C.O.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>adotta</b> i provvedimenti di apertura del C.O.I. ed attiva il registro di protocollo con l'annotazione dell'ora di attivazione del presidio H24;</li> <li>➤ <b>comunica</b> l'apertura del C.O.I., attraverso il modulo di attivazione, ai Comuni e alla Provincia;</li> <li>➤ <b>verifica</b> la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa);</li> <li>➤ <b>si accerta</b> presso i Comuni interessati dall'evento, dell'avvenuta attivazione dei C.O.C. e del fatto che siano state fatte le necessarie comunicazioni;</li> <li>➤ <b>attiva</b> la squadra reperibile del C.O.I.;</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione;</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nei rapporti con gli Enti Gestori delle infrastrutture e dei servizi essenziali di livello intercomunale (viabilità, rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, gas, rete telefonica, smaltimento rifiuti, etc.);</li> <li>➤ <b>coordina</b> le Organizzazioni di Volontariato.</li> </ul>	<p><b>Con Allerta – Codice Rosso viene attivato il C.O.C. di ciascun Comune mediante Ordinanza Sindacale</b></p> <p>Il/I Responsabile/i del C.O.C., attivato con Ordinanza Sindacale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>procede</b> all'interdizione di particolari ambiti particolarmente pericolosi (parchi alberati ad accesso pubblico, viabilità in cui sia nota la propensione alla caduta di piante, aree sottostanti strutture pericolanti);</li> <li>➤ <b>predispone</b> le strutture di accoglienza coperte e la logistica necessaria all'eventuale evacuazione;</li> <li>➤ <b>effettua</b> una puntuale informazione preventiva alla popolazione con indicazione delle misure di autoprotezione;</li> <li>➤ <b>procede al controllo</b> delle aree e delle infrastrutture potenzialmente più esposte. Svolge una valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione;</li> <li>➤ <b>attiva</b> le misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio;</li> <li>➤ <b>valuta</b>, in stretto raccordo con il livello intercomunale, se sussistono i presupposti per attivare la fase di allarme.</li> </ul> <p><b>Il Sindaco:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>valuta</b> l'eventuale attivazione (da attuare</li> </ul>



	<p>tramite Ordinanza Sindacale) dell'Unità di Crisi Comunale in modalità H24;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>garantisce</b> l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento e sulle misure di auto-protezione anche attraverso il sistema di allertamento telefonico ;</li> <li>➤ se necessario, <b>procede</b> all'emanazione di Ordinanze per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.).</li> </ul>
--	---

**FASE DI ALLARME - EVENTO IN ATTO**

<b>INTERCOMUNALE (C.O.I. e Unità di Crisi)</b>	<b>COMUNE (C.O.C. e Unità di Crisi)</b>
<p>Il Responsabile del C.O.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>verifica</b> la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa)</li> <li>➤ <b>valuta</b> gli scenari in atto</li> <li>➤ <b>aggiorna</b> il quadro delle criticità in atto e delle esigenze di intervento</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nei rapporti con gli Enti Gestori delle infrastrutture e dei servizi essenziali di livello intercomunale (viabilità, rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, gas, rete telefonica, smaltimento rifiuti, etc.)</li> <li>➤ <b>attiva e gestisce</b> la rete radio intercomunale per il collegamento con Comuni, Volontariato, il territorio e la Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione</li> <li>➤ <b>coordina</b> le Organizzazioni di Volontariato</li> <li>➤ <b>verifica</b> l'attivazione dei soccorsi sanitari e dei servizi tecnici urgenti per la popolazione colpita mediante la Funzione di Supporto preposta</li> <li>➤ <b>valuta</b> l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari (Provincia/Prefettura-U.T.G./Regione)</li> <li>➤ <b>supporta</b> i Comuni nella fase di soccorso ed assistenza alla popolazione.</li> </ul>	<p>Il/I Responsabile/i del C.O.C., attivato con Ordinanza Sindacale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>attiva</b> tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza della popolazione;</li> <li>➤ <b>mette</b> in campo attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli;</li> <li>➤ <b>interdice</b> le aree e la viabilità a rischio, di competenza comunale;</li> <li>➤ <b>provvede</b> all'eventuale rientro del personale comunale e volontario sul territorio Potenzialmente esposto al rischio vento;</li> <li>➤ <b>informa</b> la popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.</li> </ul> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>garantisce</b> l'informazione puntuale alla popolazione, che si trova nelle zone più pericolose, circa l'evolversi dell'evento, le misure di auto-protezione e circa l'eventuale necessità di essere evacuate nelle relative Aree di Ricovero.</li> </ul>





## RISCHIO SISMICO

Per gli eventi non prevedibili, come il terremoto, si passa immediatamente da un livello di assenza di criticità ad uno stato di emergenza (vedasi Manuale approvato con Decreto Dirigenziale regionale n. 5729 del 3 dicembre 2008).

**Si evidenzia che, non conoscendo la vulnerabilità dei singoli edifici pubblici e privati dei Comuni, è impossibile determinare soglie di attivazione per la risposta di Protezione Civile ai vari livelli di coordinamento.**

25

Le procedure operative del Piano Intercomunale di Protezione Civile per il rischio sismico prevedono che i Comuni, in caso di evento sismico, debbano attuare specifiche procedure di attivazione e primo intervento. Nel minor tempo possibile, a seguito di un evento sismico, il Sindaco dispone l'immediata attivazione del C.O.C. secondo le seguenti indicazioni:

- raggiunge egli stesso la sede del C.O.C., alla quale si potrà accedere solo se giudicata agibile (in caso contrario, il C.O.C. si stanzerà in struttura strategica comunale);
- l'attivazione è da intendersi automatica per tutti i Referenti delle Funzioni di Supporto previste nel C.O.C.;
- il Personale Comunale si deve recare presso la sede del C.O.C. il più rapidamente possibile.

Seguono le procedure operative da mettere in atto da parte dell'Intercomunale e dei singoli Comuni, in seguito al verificarsi di un evento sismico.

EMERGENZA	
INTERCOMUNALE	COMUNE
<p>Il Responsabile Intercomunale della Protezione Civile, a ragion veduta, provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>recarsi</b> alla sede del C.O.I. e <b>contattare</b> i Responsabili di tutte le Funzioni di Supporto del C.O.I.;</li> <li>➤ <b>coordinare</b>, su disposizione del Sindaco, le Componenti e Strutture Operative, afferenti alle Funzioni di Supporto del C.O.I.;</li> <li>➤ <b>garantire</b> il coordinamento delle risorse;</li> <li>➤ <b>aggiornare</b> il Sindaco con appositi verbali.</li> </ul>	<p>Il Sindaco, a ragion veduta, provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>richiedere</b> la convocazione dell'Unità di Crisi comunale e del Centro Operativo Comunale, tramite Ordinanza Sindacale, attraverso il Responsabile della Protezione Civile;</li> <li>➤ <b>disporre</b> l'utilizzo delle Aree di Emergenza;</li> <li>➤ <b>informare</b> costantemente la popolazione dislocata nelle Aree di Attesa;</li> <li>➤ <b>predisporre</b> la perimetrazione delle aree con edifici pericolanti;</li> <li>➤ <b>inviare</b> squadre di tecnici per le prime verifiche di agibilità;</li> <li>➤ <b>predisporre</b> la riattivazione e/o il presidio della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;</li> <li>➤ <b>organizzare</b> squadre per la ricerca dei dispersi;</li> <li>➤ <b>garantisce</b> l'assistenza ai feriti e alla popolazione confluita nelle Aree di Attesa;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ <b>predispone</b> l'allestimento delle Aree di Ricovero per la popolazione;</li><li>➤ <b>comunica</b> l'attivazione del C.O.C. a Provincia, Prefettura-U.T.G., Regione.</li></ul>
--	---



## RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

### Ricezione delle segnalazioni

In presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali oppure infrastrutture stradali con significativa intensità di traffico oppure linee elettriche ad alta ed altissima tensione per le quali le sale operative competenti in materia di incendi boschivi abbiano richiesto la disattivazione, le segnalazioni dell'incendio vengono effettuate dalla Sala Operativa (SOUP) al Ce.Si. Provinciale, il quale avvisa il Ce.Si intercomunale che provvede ad avvertire il/i Comune/i interessato/i.

Al fine di garantire la massima prontezza operativa, questo Piano prevede che la Provincia, oltre a poter contattare il Ce.Si. potrà contattare i singoli Comuni ai numeri di riferimento contenuti nei relativi documenti operativi.

[http://www.lamma.rete.toscana.it/aib\\_bollettino/bollettino\\_rischio\\_incendio.pdf](http://www.lamma.rete.toscana.it/aib_bollettino/bollettino_rischio_incendio.pdf)

ALLARME	
INTERCOMUNALE	COMUNE
<p>In caso di richiesta da parte del Comune, il Centro Intercomunale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <b>supportare</b> il Comune per ogni azione necessaria alla salvaguardia della pubblica incolumità attraverso:<ul style="list-style-type: none"><li>- assistenza alle eventuali persone evacuate;</li><li>- evacuazione di persone residenti in insediamenti al di fuori della zona in cui operano le strutture di spegnimento, AIB e VVF, ma comunque ritenute potenzialmente minacciate dall'evoluzione dell'incendio;</li><li>- interdizione al traffico nel reticolo stradale di competenza della zona dell'incendio.</li></ul></li></ul>	<p>Una volta informato dal Ce.Si. Intercomunale o Provinciale, il Referente comunale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <b>organizzare</b> le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'incendio, anche attraverso l'invio sul posto di un proprio Referente;</li><li>➤ <b>contattare</b> la Sala Operativa AIB ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per seguire l'evoluzione dell'evento in atto ed i possibili sviluppi dell'incendio, comunicare la propria attivazione e garantire un costante aggiornamento informativo;</li><li>➤ <b>relazionare</b> al Ce.Si. Provinciale ogni iniziativa assunta.</li></ul>



## RISCHIO ONDATE DI CALORE

### Ricezione avvisi condizioni climatiche

I bollettini relativi al rischio calore sono inviati dal Centro Funzionale Regionale della Toscana e contestualmente pubblicati on-line (<http://www.cfr.toscana.it>). Tali bollettini saranno verificati dal Ce.Si. e trasmessi via mail ai Comuni per quanto di loro competenza.

I bollettini per le ondate di calore sono disponibili per tutto il territorio nazionale sul sito del Ministero della Salute all'indirizzo <http://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>

28

Per informare correttamente la popolazione sui rischi connessi con le ondate di calore si potrà fare riferimento alle indicazioni del Ministero della Salute (<http://www.ministerosalute.it/>) e alle eventuali indicazioni del Servizio Sanitario della Toscana S.S.T.).

Si prevedono le seguenti procedure di massima da attuare a carico dei Comuni e dell'Intercomunale:

Situazione	Intercomunale	Comune
Normalità	Garantisce la funzione di Ce.Si. e raccoglie le disposizioni nazionali e regionali per i Comuni e per pubblicarle sul web	Individua, se necessario, luoghi idonei per il ricovero della popolazione a rischio in caso di ondate di calore
Ondate di calore (in relazione alla gravità)	Supporta, se necessario, i Comuni attraverso il Ce.Si. o, se richiesto, il C.O.I. attivato in configurazione di base.	Fornisce assistenza alla popolazione in raccordo con le strutture sanitarie.

### Legenda dei livelli di rischio:

<b>LIVELLO 0</b>	Sono previste condizioni meteorologiche <u>non associate a rischio per la salute della popolazione.</u>
<b>LIVELLO 1</b>	Sono previste temperature elevate che <u>non rappresentano rilevante rischio per la salute della popolazione</u> ; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere condizioni di rischio.
<b>LIVELLO 2</b>	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a <u>rischio per la salute delle persone anziane e fragili.</u>
<b>LIVELLO 3</b>	Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.



## RISCHIO INDUSTRIALE RILEVANTE

### FASE DI ATTENZIONE

Nel caso si riceva segnalazione di incidente di **Primo Livello** dello stabilimento ENERGAS (incidente senza conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che può essere motivo di allarme della popolazione)

29

INTERCOMUNALE (Ce.Si o C.O.I. se attivo)	COMUNE
<p>Il reperibile Ce.Si. provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>contattare</b> il Reperibile del Comune di Sovicille e il Responsabile dell'Ufficio intercomunale, concordando le iniziative da prendere (possibile comunicazione alle Associazioni di Volontariato, alla Polizia Municipale, informazione al Sindaco a cura del Reperibile del Comune Sovicille);</li> <li>➤ <b>garantire</b> un flusso costante di relazioni con Provincia e Prefettura;</li> <li>➤ <b>garantire</b> tutto il supporto al Comune di Sovicille;</li> <li>➤ <b>organizzare</b> le risorse presenti nel territorio degli altri Comuni afferenti all'intercomunale per renderle utilizzabili dall'Amministrazione interessata all'evento.</li> </ul>	<p>Il referente della P.C. comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ per il soccorso della popolazione <b>si avvale</b> delle strutture operative ordinariamente preposte a tali interventi (Vigili del Fuoco, servizio 118, etc.);</li> <li>➤ <b>attiva</b> la struttura di comando del Comune secondo le proprie procedure interne;</li> <li>➤ <b>informa</b> il Ce.Si. Intercomunale sulla situazione in corso.</li> </ul>

### FASE DI PRE-ALLARME

Nel caso si riceva una comunicazione di incidente di **Secondo Livello** dallo stabilimento ENERGAS soggetto alla Legge Seveso.

INTERCOMUNALE (Ce.Si o C.O.I. se attivo)	COMUNE
<p>Il reperibile Ce.Si. provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>contattare</b> il Reperibile del Comune di Sovicille e il Responsabile dell'Ufficio intercomunale, concordando le iniziative da prendere;</li> <li>➤ <b>garantisce</b> un flusso costante di relazioni con Provincia e Prefettura;</li> <li>➤ <b>pre-allerta</b> le Associazioni di Volontariato attraverso il Coordinatore dei Volontari;</li> <li>➤ <b>pre-allerta</b> i componenti dell'Ufficio Comune;</li> <li>➤ <b>aggiorna</b> il sito web;</li> <li>➤ <b>organizza</b> le risorse presenti nel territorio degli altri Comuni afferenti all'intercomunale per renderle utilizzabili dall'Amministrazione interessata all'evento.</li> </ul>	<p>Il referente della P.C. comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>prende visione</b> e conferma la ricezione dello stato di allarme al Ce.Si. Intercomunale;</li> <li>➤ <b>informa</b> il Sindaco e la sua struttura di comando secondo le proprie procedure interne;</li> <li>➤ <b>informa</b> costantemente il Ce.Si. intercomunale sulla situazione in corso.</li> </ul> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>valuta</b>, insieme al Responsabile della P.C., se attivare il C.O.C.</li> </ul>



**FASE DI ALLARME**

Nel caso si riceva una comunicazione di incidente di **Terzo Livello**, oltre a quanto previsto nello stato di Pre-allarme

<b>INTERCOMUNALE (Ce.Si o C.O.I. se attivo)</b>	<b>COMUNE</b>
<p>Il reperibile Ce.Si. provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>contattare</b> il Reperibile del Comune di Sovicille e il Responsabile dell'Ufficio intercomunale, concordando le iniziative da prendere;</li> <li>➤ <b>attiva</b> le Associazioni di Volontariato attraverso il Coordinatore dei Volontari;</li> <li>➤ <b>collabora</b> all'apertura del C.O.I..</li> </ul> <p>Il Responsabile dell'Ufficio Comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>convoca</b> il C.O.I.;</li> <li>➤ <b>garantisce</b> un flusso costante di relazioni con Provincia e Prefettura;</li> <li>➤ <b>organizza</b> le risorse presenti nel territorio degli altri Comuni afferenti all'intercomunale per renderle utilizzabili dall'Amministrazione interessata all'evento;</li> <li>➤ <b>aggiorna</b> il sito web.</li> </ul>	<p>Il Referente della P.C. comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>prende visione</b> e conferma la ricezione dello stato di allarme al Ce.Si. Intercomunale;</li> <li>➤ <b>informa</b> il Sindaco.</li> </ul> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>convoca</b> il C.O.C. per la gestione dell'evento;</li> <li>➤ per il soccorso della popolazione <b>si avvale</b> delle strutture operative ordinariamente preposte a tali interventi (Vigili del Fuoco, servizio 118, etc.);</li> <li>➤ <b>informa</b> la cittadinanza sull'evoluzione dell'evento in corso;</li> <li>➤ <b>sovrintende</b> a che gli Uffici provvedano ad informare costantemente il Ce.Si. Intercomunale sulla situazione in corso.</li> </ul>



## RICERCA E SOCCORSO IN AMBIENTI OSTILI

La grande estensione del territorio intercomunale e la presenza di variegata tipologia di ambiente, sia di media che di alta collina, fa sì che nella zona possa rendersi necessario organizzare operazioni di ricerca e soccorso persone di tipo complesso.

Nel territorio dell'intercomunale, per esempio nelle zone di affioramento di rocce calcaree soggette a carsismo e formazione di grotte e doline, potrebbero generarsi situazioni di ricerca e soccorso in ambienti difficoltosi

La Prefettura-U.T.G. di Siena ha redatto il "PIANO PROVINCIALE DI SIENA PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE", che viene riportato nell'apposito Allegato al quale si fa riferimento per le procedure operative da seguire per questa tipologia di rischio.



## RISCHIO TRASPORTI

Il rischio trasporti deriva dal pericolo di incidente su strada e su via aerea.

Può essere determinato dal trasporto di merci pericolose o dalla loro sosta in centri abitati, con un potenziale rischio di incidente rilevante in quanto spesso il carico eccezionale non viene segnalato.

Gli utenti delle diverse vie di trasporto (stradale e aereo) possono essere esposti a pericoli o a gravi situazioni di disagio determinati da eventi connessi ad eventi meteorologici particolarmente avversi (neve, nebbia, precipitazioni intense, ecc.) nonché ad altri problemi inerenti eventuali blocchi della viabilità.

32

Il rischio connesso ad incidenti derivanti da trasporto su strada è particolarmente rilevante sul nostro territorio, sia nel tratto della Siena-Grosseto che nella provinciale SP 73, con un flusso rilevante di materiali e mezzi che ogni giorno affolla le predette vie di comunicazione, espone il territorio ad un altissimo rischio derivante da eventuali incidenti che possono comportare perdite di carico di qualsiasi tipo con conseguente stato di inquinamento ambientale da ciò derivante.

Per questa ragione si può assimilare il "Rischio trasporti" al rischio "Chimico industriale" e quindi anche i corretti comportamenti da tenere nel caso di eventuali incidenti da ciò derivanti.

La Prefettura ha redatto un Piano per la gestione di tale rischio che si riporta nella sezione degli allegati a questo piano "PIANO PROVINCIALE DI SETTORE OPERATIVO PER LA GESTIONE DI EMERGENZE DI VIABILITA':

TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SIENA".





## 3 MODELLO D'INTERVENTO

### 3.1 VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE

Il Tecnico Reperibile Ce.Si ricevuta una segnalazione circa un evento deve valutare se questa rappresenti o meno un'emergenza di Protezione Civile e verificarne l'attendibilità.

Il reperibile dovrà sempre tenere a mente che:

1. un evento si qualifica di protezione civile quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - evento calamitoso in atto o previsto;
  - popolazione esposta al rischio.

È probabile che al reperibile giungano anche altre segnalazioni che non rientrano nella fattispecie "Protezione Civile"; in questi casi verranno fornite al soggetto segnalante le giuste indicazioni su chi contattare.

2. la protezione civile non ha competenza sul soccorso tecnico urgente né soccorso sanitario: si tratta infatti di attività che fanno riferimento rispettivamente a VVF e 118.

Se la segnalazione risulta attendibile deve distinguere due casi:

1. **criticità in atto:** il Tecnico Reperibile Ce.Si dovrà contattare telefonicamente:
  - a. il Responsabile del Centro Intercomunale;
  - b. Personale in Reperibilità per procedere ad una valutazione diretta;
  - c. Sindaco/i interessato/i;
  - d. Referente/i comunale/i;
  - e. Ce.Si Provinciale;
  - f. eventuali soggetti ritenuti opportuni.
2. **precursore di evento:** il Tecnico Reperibile dovrà:
  - a. analizzare il precursore;
  - b. contattare telefonicamente:
    - il Responsabile del Centro Intercomunale;
    - Personale in reperibilità;
    - Sindaco/i interessato/i;
    - Referente/i comunale/i;
    - eventuali soggetti ritenuti opportuni.

Il Tecnico Reperibile Ce.Si deve verificare, in coordinamento con il personale del Centro Intercomunale, se l'emergenza è superabile con i mezzi ed il personale disponibile oppure no.

Il Tecnico Reperibile Ce.Si dovrà:

1. **in caso di criticità in atto:**
  - procedere alla verifica mediante sopralluogo eseguito in proprio o da personale da lui incaricato (polizia municipale, operai, ecc..)
  - mantenersi in contatto con il Responsabile del Centro Intercomunale e il/i sindaco/i per i relativi aggiornamenti.
2. **in caso di precursore di evento:**



- seguire l'evolversi della situazione e procedere alla eventuale verifica mediante sopralluoghi eseguiti in proprio o da personale da lui incaricato in punti critici e/o sensibili.
- mantenersi in contatto con il Responsabile del Centro Intercomunale e il/i sindaco/i per i relativi aggiornamenti.

Se si verifica una graduale situazione di ritorno alla normalità o la risoluzione dell'emergenza, si procede con la chiusura dell'evento e viene ristabilito lo "STATO DI NORMALITA" .

34

Se vi è un aggravio della situazione o vi è la concreta possibilità che si verifichi un evento grave, il Tecnico Reperibile Ce.Si comunica la situazione al/i sindaco/i e Responsabile COI e si mette a disposizione di quest'ultimo.

Se l'evento in atto corrisponde a scenario da **CODICE ROSSO** con il manifestarsi di gravi criticità diffuse, probabile compromissione delle opere di difesa, situazioni diffuse di pericolo/isolamento per le persone vengono attivate le procedure di **FASE DI ALLARME**.

### **FASE DI ALLARME**

Il Responsabile C.O.I., in coordinamento con il/i sindaco/i, valuta e dispone con il supporto del personale del Centro Operativo:

- l'apertura del C.O.I e/o C.O.C;
- l'attivazione delle funzioni di supporto ritenute idonee al superamento dell'emergenza;
- l'attivazione del Volontariato (Operativo);
- l'istituzione dell' Unità di Crisi (Intercomunale se l'emergenza riguarda più comuni);
- determina il presidio del C.O.I. H24 e predispone le turnazioni di reperibilità;
- predispone l'attivazione delle maestranze forestali del C.O.I. per l'esecuzione dei primi interventi di soccorso;
- attiva, su disposizione del/i Sindaco/i interessato/i dall' emergenza ed assenso dei sindaci interessati, le risorse comunali eventualmente disponibili, per implementare le attività sopra dette;
- comunica al Ce.Si. provinciale l'attivazione del C.O.I., C.O.C. e Unità di Crisi.

La segnalazione dal C.O.I. al Ce.Si provinciale è effettuata via PEC o fax utilizzando l'apposita SCHEDA SEGNALAZIONE CRITICITA' E RELAZIONE FINALE (ALLEGATO B) e anche telefonicamente.

Dietro opportune ordinanze del Sindaco/i territorialmente interessato/i, può essere disposta ad opera dell'Unità di Crisi:

1. L'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa sul territorio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato;
2. l'evacuazione delle zone a rischio per l'evento in corso;
3. l'attivazione del sistema di allarme mediante:
  - Dispositivi acustici mobili;
  - Emittenti radio e TV;
  - Rete telefonica/messaggi pre-registrati;
  - sirene acustiche.
4. l'informazione della criticità e dell'eventuale evacuazione al Ce.Si. provinciale.



#### L'Unità di Crisi:

- a) riceve un primo quadro conoscitivo dal Responsabile del C.O.I.;
- b) definisce lo scenario di rischio;
- c) attua le strategie mediante il C.O.C./C.O.I.;
- d) istituisce se necessario altre sedi di coordinamento decentrato.

#### I Responsabili delle Funzioni di Supporto:

- a) attivano le procedure di competenza;
- b) si rapportano con il Responsabile C.O.I.

35

In caso di interruzione del fenomeno o di graduale ritorno alla normalità, dopo la valutazione degli eventuali danni accorsi, il Sindaco/i territorialmente interessato/i provvede/ono alla dichiarazione di cessato allarme e dietro suo/loro disposizione il Responsabile del C.O.I. assicura:

- l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione, mezzi e operatori ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del/i comune/i;
- la segnalazione di cessato allarme per la popolazione;
- l'informazione alla Provincia;
- la cura dell'informazione alla popolazione ed i rapporti con i mass-media;
- alla fine delle operazioni, l'informazione al Ce.Si. provinciale dell'avvenuto rientro.

### **3.2 PROCEDURE DI RACCORDO**

Il raccordo informativo tra i vari soggetti, che concorrono per una fase di emergenza di protezione civile in un medesimo ambito territoriale, rappresenta il presupposto indispensabile per la corretta ed efficace attivazione delle iniziative competenza di ciascun soggetto.

Detto raccordo informativo, sulla base dell'art. 9 DPGR 6/R/04, è fondato sulla comunicazione delle seguenti informazioni:

1. L'evoluzione in loco della situazione meteorologica prevista negli avvisi di criticità idraulica e idrogeologica e le risultanze dell'attività di monitoraggio e di presidio attivata in sede locale; tali informazioni sono oggetto di costante rapporto informativo tra gli Enti Locali e la Regione, secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale;
2. La segnalazione di eventi e i danni conseguenti;
3. Le segnalazioni delle attivazioni delle strutture preposte alle attività di centro operativo.

Secondo tale articolo, l'attivazione delle strutture comunali e intercomunali preposte alle attività di centro operativo deve essere comunicata su disposizione del Sindaco, alla Provincia, alla Regione, alla Azienda USL competente, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e alla Prefettura, come deve essere comunicata la segnalazione di eventi e dei conseguenti danni alla Provincia ed alla Regione.

#### **3.2.1 Procedure di raccordo con la Provincia.**

La tempestività nella trasmissione reciproca di informazioni costituisce elemento primario e indifferibile nel sistema della protezione civile in emergenza, oltre che presupposto per una attivazione idonea e coordinata di tutti i soggetti che svolgono compiti rilevanti nell'ambito delle competenze ad essi attribuiti dalla normativa vigente o sulla base di appositi atti convenzionali. In quest'ottica il Centro Intercomunale comunica al Ce.Si. Provinciale:



- L'evoluzione locale della situazione meteorologica in previsione ed in atto, i dati derivanti dal monitoraggio di eventuali criticità idrauliche o idrogeologiche, nonché di altri precursori di evento e la loro evoluzione;
- L'attivazione di Risorse e le misure intraprese per contrastare la criticità in atto, con aggiornamenti costanti sullo sviluppo di tali azioni;
- L'attivazione delle Strutture Operative del Centro Intercomunale o dei Comuni, le fasi di progressiva gravità adottate e loro modifiche;
- La stima o se possibile la definizione delle aree interessate dall'evento, la popolazione coinvolta, eventuali emergenze sanitarie;
- L'attivazione eventuale dell'Unità di Crisi, le strategie d'intervento adottate in risposta al quadro dell'emergenza;
- Le associazioni di volontariato attivate per fronteggiare l'emergenza;
- Le ordinanze ed altri atti d'urgenza emanate dai Sindaci;
- Le richieste di supporto per fronteggiare l'emergenza.

Tali collegamenti possono avvenire per telefono, fax, cellulari, e-mail o radio, anche tramite le Forze operative presenti sul territorio e attraverso le Associazioni di Radioamatori, anche utilizzando le apparecchiature in dotazione al Centro Intercomunale.

Il raccordo informativo avviene con frequenza periodica giornaliera secondo lo sviluppo e la gravità dell'evento, e comunque ogni qual volta presenti variazioni significative. Tali segnalazioni avvengono tramite apposita modulistica (Scheda di Segnalazione) inviata via fax al CeSi, ovvero comunicata anche per e-mail, telefono, radio od altro (es. messi).

### 3.2.2 Raccordo tra Centro Intercomunale e Comuni

Il raccordo informativo tra gli Enti associati coinvolti in emergenza prevede che vi sia comunicazione continua e tempestiva e lo scambio informativo concernente attività di protezione civile in atto o prevista; i Soggetti Operativi di riferimento degli Enti e le strutture del Centro intercomunale rappresentano, ciascuno secondo le proprie mansioni istituzionali, organo decisionale od operativo attivabile in emergenza.

Le comunicazioni tra tali Enti avviene via fax, telefonica, e-mail, radio od altro; i numeri di attivazione in emergenza costituiscono una maglia telefonica aggiuntiva per le comunicazioni. In particolare viene assicurato, all'interno di ciascun Ente, la raggiungibilità telefonica delle varie componenti istituzionalmente preposte ai vari ruoli da ricoprire, con l'indicazione di canalizzare le comunicazioni verso i soggetti competenti ai sensi del presente Piano.

La turnazione del compito di Responsabile CeSi tra gli Enti associati viene programmata su base trimestrale da parte del Responsabile di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni e comunicata agli Enti associati, con l'indicazione della tempistica dei turni medesimi assegnati agli Enti stessi, che provvedono ad organizzare tale servizio, di cui sono titolari per l'intero territorio del Centro intercomunale in emergenza.

Con il cambio turno previsto dal programma della turnazione deve essere trasferita qualsiasi informazione ricevuta/comunicata in emergenza compresa nel rapporto eventi.

### 3.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Nell'ambito delle procedure operative di cui all'art. 4 del DPGR 69/R/04, appare di primo piano l'attività di informazione alla popolazione, riconducibile alle attività di formazione e di informazione, che hanno come obiettivi l'induzione nella popolazione di comportamenti corretti e possibilmente omogenei di fronte ad una criticità, e la conoscenza della struttura di protezione civile territorialmente presente e dei suoi meccanismi, al fine di garantire una maggiore tutela personale del cittadino e quindi una maggiore efficacia dell'intervento del sistema di protezione civile.



Vengono quindi indicate quali attività di informazione alla popolazione:

1. Pubblicazione nel sito dell'Unione e dei Comuni nella sezione in evidenza dei numeri telefonici da contattare in emergenza;
2. Elaborazione di opuscoli informativi;
3. Comunicati stampa;
4. Pubblicazione pagina facebook;
5. Incontri con la popolazione;
6. Incontri con le scuole;
7. Organizzazione di esercitazioni con coinvolgimento della popolazione.

37

L'informazione alla popolazione si articola in due momenti principali:

- Informazione in tempo di pace;
- Informazione in emergenza.

#### INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di eventi idrogeologici nonché sulle misure disposte dal sistema di protezione civile e sulle norme da adottare da parte degli abitanti.

Il Sindaco anche attraverso l'ufficio intercomunale provvede ad organizzare incontri nelle frazioni a maggior rischio per esporre i rischi del territorio, il piano di protezione civile e i comportamenti da tenere in emergenza, con informazioni relative alle vie di fuga, alle aree di emergenza, ai presidi ed ai cancelli.

In particolare l'informazione verterà sulle modalità di avviso della popolazione, sulla fase di colore arancione (attenzione) e rosso (pre-allarme e allarme), sulle norme di comportamento da osservare e sulle modalità di avviso di cessata emergenza.

Si dovranno quindi svolgere esercitazioni periodiche sul piano di protezione civile nelle quali viene coinvolta anche la popolazione.

#### INFORMAZIONE IN EMERGENZA

Si distinguono varie modalità di informazione e di avviso alla popolazione a seconda della fase di riferimento del Piano, in particolare si disciplinano l'attivazione e la cessazione delle fasi di preallarme ed allarme.

Fase di attenzione.

Nel Piano già in questa fase è previsto il coinvolgimento della popolazione con l'informazione preventiva; devono essere preparati da parte dei comuni agli avvisi per far fronte a situazioni particolari di allerta. L'avviso deve essere divulgato alla popolazione tramite strutture comunali o di volontariato.

Fase di preallarme.

Per questa fase è sempre previsto il coinvolgimento della popolazione con opportuni comunicati tramite le strutture operative e di supporto sul territorio e predisponendo opportune segnalazioni visive od acustiche.

Fase di allarme.

Anche per questa fase è sempre previsto il coinvolgimento della popolazione tramite la diramazione di avvisi attraverso i sistemi di informazione pubblica con opportuni comunicati tramite le strutture operative e di supporto sul territorio e predisponendo opportune segnalazioni visive o acustiche.



### 3.4 ATTIVITA' DI CENSIMENTO DANNI

- Il Sindaco: comunica al CeSi nell'arco di tempo massimo di 24 ore dalla fine dell'evento la richiesta di procedere a sopralluogo finalizzato al censimento dei danni, indicando un proprio Responsabile comunale per tale attività;
- Il CeSi: trasmette tale richiesta al Responsabile protezione civile intercomunale, fornendo il quadro conoscitivo generale aggiornato;
- Il Resp. C.I.: attiva il Responsabile della specifica Funzione di Supporto (F6) fornendo le informazioni in merito;

38

#### Danni a Enti

- Il Responsabile F6: si accorda con il Responsabile comunale per effettuare il sopralluogo congiunto da eseguire personalmente se possibile o richiedendo l'invio di personale idoneo al Responsabile intercomunale. Tale sopralluogo deve essere effettuato tempestivamente e comunque completato entro 72-96 ore dalla fine dell'evento;
- Il Responsabile C.I.: nei casi di particolare criticità, o qualora venga ritenuto necessario dal Responsabile comunale o dal Responsabile F6, richiede l'intervento di personale specializzato ad Enti, Associazioni, Forze Operative o Privati previa comunicazione al Sindaco;
- Il Responsabile F6: provvede alle attivazioni necessarie su indicazione del Responsabile C.I.. Le operazioni di sopralluogo, di cui è direttamente responsabile per quanto afferisce al C.I., devono completarsi nell'arco di tempo massimo di 120 ore dalla fine dell'evento;
- Il Resp. comunale: provvede al censimento dei danni ai sensi della normativa vigente in materia, e la fa pervenire entro 120 ore dalla fine dell'evento al C.I.;
- Il Responsabile F6: supporta il Responsabile comunale nella sua attività direttamente o tramite personale delegato, predispone il verbale di sopralluogo;
- Il Responsabile C.I.: riceve il verbale di sopralluogo e la modulistica per il censimento dei danni, ne esegue la verifica formale e la trasmette entro l'arco di tempo massimo di 7 giorni dalla fine dell'evento alla Provincia di Siena.

#### Danni a Privati, danni ad Imprese

- Il Responsabile F6: si accorda con il Responsabile comunale per effettuare la ricognizione analitica dei danni mediante la distribuzione di opportuna modulistica da eseguire attraverso personale del C.I., del Comune, o di Associazioni di volontariato; l'attività di distribuzione deve essere effettuata tempestivamente e riconsegnata compilata entro 15 giorni dalla fine dell'evento al C.I.;
- Il Resp. comunale: provvede al censimento dei danni ai sensi della normativa vigente in materia; in caso di particolari criticità o qualora venga ritenuto necessario dal Responsabile comunale o dal Responsabile F6, viene condotto un sopralluogo



specifico anche con l'ausilio di personale specializzato di Enti, Associazioni, Forze Operative o Privati;

- Il Responsabile C.I.: richiede l'intervento di personale specializzato ad Enti, Associazioni, Forze Operative o Privati previa comunicazione al Sindaco;
- Il Responsabile F6: provvede alle attivazioni necessarie su indicazione del Responsabile C.I.; supporta il Responsabile comunale nella sua attività direttamente o tramite personale delegato, predispone il verbale di sopralluogo;
- Il Responsabile C.I.: riceve il verbale di sopralluogo e la modulistica per il censimento dei danni e ne esegue la verifica formale. I dati relativi al censimento danni saranno quindi trasmessi alla Regione ed alla Provincia con le modalità di volta in volta stabilite dalla Regione in rapporto all'entità dell'intervento.

39

### 3.5 PROCEDURE DI ATTIVAZIONE RISORSE

Per risorsa si intende la globalità delle componenti che possono concorrere nelle attività di protezione civile al fine di creare un sistema efficace di soccorso, nella normalità come in emergenza, al cui interno vengono utilizzate in coordinamento tra di loro strutture ordinariamente preposte allo svolgimento di attività specifiche.

- a) Uomini, materiali, mezzi, fabbricati e strutture della Unione dei Comuni;
  - b) Uomini, materiali, mezzi, fabbricati e strutture dei Comuni associati;
  - c) Uomini, materiali, mezzi, fabbricati e strutture delle Associazioni di Volontariato;
  - d) Strutture di emergenza pubbliche e private;
  - e) Mezzi, materiali e depositi di Privati;
  - f) Aree di emergenza;
  - g) Sistema ospedaliero;
  - h) Forze operative UTG
  - i) Provincia, Regione, Dipartimento Protezione Civile.
- a) L'attivazione delle risorse viene disposto dal Responsabile C.O.I, dietro indicazione del Responsabile PC e/o del Presidente dell'Unione dietro esplicita richiesta, anche per le vie brevi e comunque seguito da richiesta scritta dei Sindaci dei Comuni associati o loro delegati;
- b) L'attivazione delle risorse viene disposto dal Sindaco e coordinato con le altre risorse dal Responsabile COI tramite le opportune Funzioni di Supporto: in stretta collaborazione con il Sindaco e gli uffici tecnici comunali, che forniscono il quadro delle disponibilità correnti;
- c) L'attivazione delle risorse viene coordinata dal Responsabile COI tramite la F3: contattando i referenti/responsabili delle associazioni convenzionate e avvalendosi del supporto della Provincia per necessità di ulteriori attivazioni;
- d,e,f) L'attivazione delle risorse viene disposto dal Sindaco e coordinata con le altre risorse dal Responsabile COI tramite le opportune Funzioni di Supporto: in stretta collaborazione con il Sindaco e gli uffici comunali;
- g) L'attivazione delle risorse viene coordinato dal Responsabile F2: coordinandosi con F9;



- h) La richiesta di attivazione viene disposta dal Sindaco e coordinato con le altre risorse dal Responsabile COI tramite la F7: raccordandosi con l'UTG ed i Comandi delle Forze Operative per la richiesta d'intervento e successive possibilità d'impiego;
- i) La richiesta di attivazione viene avanzata dal Sindaco, che si avvale per il coordinamento delle risorse locali del Responsabile COI tramite le opportune Funzioni di Supporto.

### **3.6 CANCELLI**

I cancelli rappresentano punti strategici della rete stradale il cui presidio compete prioritamente alle forze dell'ordine, ed alla cui gestione collaborano in subordine volontari o personale degli Enti associati, comunque autorizzati, per una corretta gestione del traffico lungo viabilità di accesso ad aree di cui si intende regolarizzare l'accesso e deviazioni verso viabilità alternative; si distinguono cancelli parziali per far accedere il traffico locale nelle aree limitrofe, e cancelli chiusi che permettono il transito unicamente a mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza.

### **3.7 LE RISORSE UMANE DEGLI ENTI ASSOCIATI**

Le risorse umane eventualmente impiegabili all'interno degli Enti associati in attività di protezione civile sono tenute a conoscere i contenuti del presente piano, con particolare riferimento ai soggetti cui spettano particolari mansioni operative o decisionali. Viene inoltre considerato di fondamentale rilevanza per l'efficace gestione delle emergenze l'individuazione da parte di ciascun Ente associato di idonei sostituti nelle funzioni operative peculiari individuate. Per tale fine nel periodo ordinario il Centro intercomunale deve promuovere la crescita individuale e collettiva degli operatori di protezione civile attraverso:

- Partecipazione a corsi di formazione secondo livelli di approfondimento progressivo;
- Partecipazione ed organizzazione di esercitazioni predisposte di concerto con altre strutture operative di protezione civile.